Mercordì 23 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 306.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ANNO XV. **IL FRIULI** ANNO XV.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma — Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero — Corrispondenze dalla Provincia — Ricca cronaca cittadina — Riviste scientifiche, d'igiene, di sport — Rubriche amene e varietà — Informazioni e listini commerciali — Col nuovo anno un **romanzo originale italiano in appendice.**

PREMI

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Per una combinazione fatta colla Ditta Costa e C. di Milano, tutti gli abbonati e lettori del nostro giornale possono avere, *franco da ogni spesa a domicilio*, un

GRANDE RITRATTO FOTOGRAFICO

su carta al bromuro d'argento con sali di platino, montato in ricco *passe-partout*, nelle dimensioni di cent. 60 × 47, inviando, insieme alla fotografia che si vuol riprodotta **lire 5.50** alla **Ditta prof. Alberto Costa e C., di E Balloni, Via** Lazzaro Palazzi, 19, Milano.

Lo stesso ritratto nella misura di cent. 52 × 40 **lire 2.95.**

Esecuzione accuratissima da qualsiasi fotografia. Spedizione entro quindici giorni. Porti e imballaggi gratuiti.

Non volendo il ritratto, per le stesse lire 5.50 la Ditta Costa e C. invierà a tutti i nostri abbonati e lettori, franchi da ogni spesa a domicilio

QUATTRO BELLISSIMI QUADRI

oleografici (riproduzioni finissime di quadri d'autori celebri) *montati in ricca* e larga cornice dorata della grandezza di cent. 50 × 40 circa.

Nè scioglimento, nè chiusura

La Camera ha preso le vacanze *dopo* di aver ingoiato in meno di venti giorni un tale gruppo di progetti, da produrre indigestione — come dice un giornale romano — ad un elefante.

Questo fatto, abbastanza caratteristico per le disposizioni dell'assemblea, è la più bella smentita di tutte le voci e di tutte le insinuazioni che ogni tanto gli amici occasionali del Gabinetto mettono fuori sulla necessità di sciogliere la Camera. Conviene ricorrere alle elezioni quando non se ne può fare a meno; ma per farle ora bisognerebbe che il Governo avesse perduta la bussola.

Nemmeno è il caso di chiudere la sessione, cosa che farebbe cadere tutti i progetti non ancora discussi, perdendo importanti studi già fatti sui medesimi dalle Commissioni.

La Camera attuale può volgere la sua attività a guadagnare il tempo perduto causa i dolorosi avvenimenti d'Africa. Così soltanto il Parlamento riacquisterà il perduto prestigio.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera alla *Gazzetta di Venezia:*

«Si esclude assolutamente che per ora possa chiudersi la sessione.»

Viceversa un telegramma, pure di ieri, del *Piccolo* di Trieste, dice:

«Si conferma la chiusura della sessione. La Camera sarebbe riconvocata in gennaio. Si farebbe discutere la riforma elettorale, e quindi si indirebbero le elezioni ».

IN PIENO IDILLIO

Notizie da Parigi recano che si generalizza sempre più nei giornali e nei circoli politici e diplomatici la persuasione che il voto sul trattato italo-tunisino, e più ancora il discorso da cui lo fece precedere l'on Visconti-Venosta, produrranno senza dubbio eccellenti risultati nelle *relazioni* fra la Francia e l'Italia. Anzi questi effetti si possono dire già prodotti, se si considera ciò che erano in passato simili relazioni e ciò che ora sono divenute.

Il conte Tornielli è vivamente felicitato dai suoi colleghi del corpo diplomatico; e s'intende *che le felicitazioni* si rivolgono anche, e più specialmente, al Governo che egli rappresenta con raro tatto, essendo riuscito a smontare tutte le prevenzioni da cui fu accolto dopo il richiamo di Ressmann, cui succedette come ambasciatore.

Il *Temps* ristampa in prima pagina gli apprezzamenti più favorevoli della stampa italiana a quest'ordine di cose.

Il *Journal* proclama che l'avvenimento ha importanza per l'avvenire dei paesi latini.

Insomma, siamo in pieno idillio.

E, come tutti gl'idilli — nota il ministeriale *Don Marzio* — ha in sè qualcosa che sembra fatta per allontanare l'occhio dei profani; qualcosa che avverte di *non spingere* quest'occhio troppo addentro, per paura di guastare.

E sia pure: ma gli idilli politici non consentono a lungo questi sparpodella digressione; nè si avvolgono sulla base dell'indefinito della sentimentalità.

Prima o poi la Francia dovrà scendere dalle *nuvole e darci* qualche prova d'affetto palese.

In che genere?

Economica — si risponde a coro. C'è la tariffa generale, quella terribile tariffa meliniana, modificabile per *voci* con corrispettivo adeguato per le due parti, che permette quasi di continuare l'idillio anche dopo effettuata la discesa, perchè evita appunto la necessità di negoziati e di negoziatori, di stipulazioni, di sanzioni parlamentari; la pubblicità in una parola.

E poi?

Poi — si continua a rispondere — ciascuna delle due potenze rimarrà dove si trova: l'Italia con gli imperi centrali, la Francia con la Russia.

E in seguito.

In seguito?... L'avvenire è nelle mani di *Dio!*

Risposta filosofica e forse *perciò* poco concludente; ma l'unica che si possa dare in tempi nei quali si vive alla giornata.

Per ora abbiamo l'idillio, e godiamocelo pure; ma se è possibile aggiungervi i piccoli *agréments* di qualche sforacchiatura alla tariffa del signor Mèline, là dove sforacchiarla ci giova, meglio ancora che starsi a guardare e dirsi un mondo di *belle* cose senza conclusione.

Però non si deve tardare molto; non prolungare troppo la posizione di questa contemplazione mutua, sterile di risultati.

Anche qui vale la regola dell'occhio del pubblico, il quale è capace di chiedersi: — *va bene*: abbiamo fatto pace, e... poi?

Liberati dalle preoccupazioni parlamentari per le vacanze natalizie, i due Governi non debbono più indugiare a venir a qualche conclusione sul terreno commerciale; anche per non raffreddare l'effetto estetico del gruppo della riconciliazione, che certo, all'occhio, e per ciò che se ne dice, apparisce una bella cosa, ma fredda. Non si sa perchè, non parla ancora al cuore...

Un munificente testatore

Berlino 22 — Il *Börsen Courier* scrive che il deputato Nobel, l'inventore della dinamite, ha legato testamentariamente l'importo di 50 milioni di franchi all'Università di Stoccolma.

AFRICA

I tributi delle popolazioni della Colonia.

Roma 22 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 22 novembre, che fissa il tributo annuo per la *popolazione indigena* dell'Eritrea *col totale* generale di lire 312,190.

Il governatore ha facoltà di modificare l'ammontare dell'imposta, purchè l'aumento o la diminuzione non superi i tre decimi della imposizione, fissata alla regione.

Il decreto del governatore, modificante l'imposizione, deve sottoporsi al Governo.

Il trattato segreto russo-germanico

Il *Pesti Naplo* riceve una corrispondenza da Berlino, nella quale si parla del trattato segreto russo-germanico.

Degno di nota è specialmente il passo seguente:

Il trattato era stato conchiuso in una epoca in cui il militarismo invadeva la Corte berlinese. Allora il principe di Bismarck aveva ideato e condotto a termine la conclusione del trattato segreto per render impossibile lo scoppio d'una guerra russo germanica e per conservare neutrale la Russia quando la Francia, ridivenuta forte abbastanza, dovesse attaccare la Germania.

Così fu assicurata la pace europea. Bismarck non trascurò però nemmeno gli interessi dell'Austria-Ungheria. Se la Germania poi fosse stata attaccata dalla Russia, l'Austria-Ungheria, in forza del trattato della triplice alleanza, avrebbe dovuto aiutarla. Il pericolo però di questa guerra veniva evitato dal trattato russo-germanico.

FIEREZZA SPAGNUOLA

Notizie da Madrid recano che Canovas avrebbe dichiarato che il Governo spagnuolo non applicherà riforme a Cuba prima della sottomissione degli insorti, e che la Spagna soccomberà prima di cedere.

Sembra di sentir parlare.... un ministro dell'Italia presente!

IL FREDDO IN RUSSIA

Telegrammi pervenuti all'Osservatorio di Pietroburgo in data 19, annunziano che un freddo eccessivo regna in molte località della Russia: a Catherinebourg e ad Irbit si hanno 33 gradi, a Perm 35, ad Oust-Syssolsk circa 37, ed a Tcherdyne 41 gradi, sotto zero.

Il testamento di un socialista

I socialisti inglesi attendevano con una certa impazienza l'apertura del testamento di William Morris: pareva ad essi impossibile che quell'uomo, il quale si era così appassionatamente dedicato alla difesa della buona causa, avesse dimenticato i suoi correligionari politici nell'espressione delle sue ultime volontà.

Essi rimasero però crudelmente delusi.

Il testamento del loro antico amico e *compagno*, è quello d'un buon borghese, d'un semplice capitalista. Morris lascia *un milione e mezzo*, ed il *modo* in cui ne dispone indica il più profondo rispetto del diritto di proprietà. Egli lega tutti i suoi beni alla vedova ed ai figli, dà ai suoi esecutori testamentari le istruzioni più precise per regolare, nel miglior interesse della famiglia, gli affari della Casa Morris *e* C., *e* raccomanda loro, come il modo più conveniente, la trasformazione in Società per azioni. Persino la sua biblioteca dev'essere venduta all'asta. Kelmescott House non diverrà, come s'era sperato, un falansterio socialista.

In una parola, nulla, in quest'eredità, verrà distratto per un servizio pubblico, nè consacrato a progetti o studii di vita in comune. Sopra un milione e mezzo, Morris non trovò uno scellino per venire in soccorso dei suoi antichi *compagni!*

Questi non nascondono il loro mal*contento: non* arrebbero *mai creduto* che, dopo aver professato il socialismo più intransigente, Morris fosse, nella pratica, tanto lungi dall'ammettere la comunanza dei beni.

Gli orrori della barbarie turca

Il *Novoje Vremja* di Pietroburgo pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, nella quale si narra come vennero fatte le ultime esecuzioni in massa. Ne pubblichiamo alcuni brani, che ci sembrano particolarmente interessanti.

Un silenzio grave e solenne circonda l'Yldiz-Kiosk; il sole ad occaso manda i suoi ultimi raggi rossi, lucenti, indorando *le alte cupole* e i minareti delle moschee. Nel porto militare, sul Bosforo, è un gran affaccendarsi; e un sordo rumore di armi e catene rompe il silenzio del crepuscolo. Due lunghe spalliere di *nizam* tengono a rispettosa distanza i pochi curiosi. Fra i militari passano silenziosi numerosi picchetti di gendarmi, e fra questi, pallidi e smunti, diecine di prigionieri incatenati, che salgono a bordo del *Galata*, piroscafo di guerra di media grandezza. La caricazione di merce umana procede spicciativa. Il comandante, man mano ch'entrano i prigionieri fa l'appello. Sono dieci, cinquanta, cento, e di più ancora. Chi sono? La maggior parte armeni, che vengono *spediti in altro luogo*, perchè qui costano troppo allo Stato; c'è fra loro qualche *kurdo*; il resto turchi, « giovani turchi »; i *malcontenti*, come li chiamano qui, che sparlano del Sultano e spingono la temerità fino ad ordir trame per liberare Murad V. il *mentecatto*, come piace ai vecchi designare il Sultano detronizzato. Gli armeni, secondo le stesse persone della scorta, nulla hanno fatto, ma è provato ch'essi non *simpatizzano* col *Governo* turco, e tanto basta per provocare il loro arresto e per determinare la loro sorte. E i *kurdi?* Hanno ucciso dei *rajas*... e all'Yldiz-Kiosk temono, che la loro ferocia e l'odio contro il *giauro* possa estendersi col tempo anche sui fedeli mussulmani.

Cala intanto la notte. L'imbarco dei prigionieri è finito: nessun incidente. Quegl'infelici cristiani e mussulmani piegano rassegnati la testa al destino. Ultimi a salire a bordo sono i gendarmi, seguiti da una dozzina di brutti ceffi, scamiciati, luridi, che non si sa chi siano, ma sono guardati con orrore e raccapriccio da tutti, poichè è facile immaginare quali sieno le funzioni ch'essi sono chiamati ad esercitare.

Una tristezza infinita regna sul piroscafo. Il capitano ha dato l'ordine di salpare. Un breve fischio, lugubre *come* l'ambiente, fende l'aria, e il piroscafo fila a tutta forza nel tenebrore del mar di Marmara....

...All'alba, quando il sole riappare a baciare le cupole delle moschee e dei minareti, il *Galata* è già di ritorno sulla placida onda del Bosforo, liberato del suo carico umano. E i prigionieri? — chiesi ad un uomo di bordo. — Vennero condotti al luogo loro destinato — mi rispose quegli con freddo cinismo.

Un breve rapporto diretto al ministro di giustizia è spedito ad Yildiz-Kiosk: è l'epilogo della tragedia.

Nessuno in pubblico fiata; ma in segreto si narra che dai navigli e dalle barche peschereccie, solcanti a notte alta il mar di Marmara, si sentono lontane grida soffocate, gemiti e imprecazioni, e si dice e si ripete che non pochi cadaveri furono veduti galleggiare, a malgrado delle precauzioni che si prendono e consistono nel porre ai piedi dei condannati, prima di gettarli in acqua, una palla da cannone pesantissima.

Contro gli assassini di Stambouloff

Come avvenne l'asssasinio — Le cantonate di due gendarmi — Chi sono gli assassini — I timori di Stambouloff — Perchè avvenne il delitto?

L'altro ieri a Sofia è stato ripreso il processo contro gli assassini di Stambouloff: la curiosità nel pubblico è vivissima e credo quindi riuscirà interessante il richiamo dei tragici fatti che originarono il processo.

Ecco quanto dice l'atto d'accusa:

Il 15 luglio 1895, alle 7.50 della sera, Stefano Stambouloff e l'antico ministro Dmitri Petkoff lasciavano il Club Unione e salivano nella carrozza del cocchiere Mirtcho Atzoff che attendeva dinanzi al Club per condurli a casa di Stambouloff. Il domestico di Stambouloff, Gountcho Teodoroff montò a cassetta; la carrozza si avviò per la via Racouska.

La carrozza era giunta presso il magazzino Jantra quando tre individui si precipitarono dinanzi ai cavalli. Venne esploso un colpo di revolver *ed il cocchiere arrestò subito i cavalli*.

Un individuo, armato di *yatagan*, si slanciò sull'ex-reggente Stambouloff; ma costui si slanciò fuori da sinistra, saltando al disopra di Petkoff, gridandogli *di prendere la fuga*, e si mise a correre verso casa sua e quando sentì che uno degli assalitori gli stava alle calcagna, si rivolse improvvisamente impugnando un revolver. Ma mentre stava per far fuoco, l'assassino gli diede un colpo di *yatagan* sulla mano.

Intanto gli altri due complici avevano raggiunto anch'essi il disgraziato ministro; tutti e tre crivellarono di ferite il capo e le mani del disgraziato Stambouloff, che si difese eroicamente.

Quanto al cocchiere, [illegible] aveva frustato i suoi cavalli ed aveva presa la direzione di via Stephan Karadja. Petkoff ed il servitore poterono saltare dalla vettura quando già essa era distante dal teatro dell'attentato.

Appena a terra il servo tornò indietro di corsa, si slanciò sugli assalitori e con un colpo di fucile li mise in fuga rincorrendoli poi e gridando a squarciagola:

— Arrestateli! Arrestateli!

Sul terreno ove si era svolta la lotta, si rinvennero *un yatagan*, un coltello da caccia e due rivoltelle.

Gli assassini non tardarono molto a sbandarsi sicchè si potè arrestare solamente uno che era andato a rifugiarsi presso il palazzo della Biblioteca Nazionale. Dei gendarmi, visto Gountcho correre in mezzo alla folla, armato di fucile, lo arrestarono e lo condussero al posto di polizia.

Durante questa caccia agli assassini, Petkoff, coll'aiuto di alcuni passanti, aveva rialzato da terra Stambouloff: il suo stato era disperato, gli si amputarono prima le due mani, ma malgrado tutte le cure, il 18 luglio, tre giorni dopo l'attentato, il disgraziato ministro bulgaro cessava di vivere.

* *

L'istruttoria di questo sinistro dramma durò un anno ed ecco quanto potè assodare.

Wasum Fintectchieff Michael Stavreff, detto Halin, Boni Gaierghieff, Atanas Zvetanoff detto Palin ed il cocchiere Atzoff erano andati d'accordo nel preparare l'attentato; l'uccisione di Stambouloff fu commessa da Halin, Palin e Boni Gaierghieff col concorso di Atzoff che, colla sua vettura consegnò la vittima ai suoi complici e che aiutò poi Boni Gaierghieff a darsi alla fuga.

Stambouloff non ignorava che si stesse complottando contro la sua vita. I suoi amici Grekoff, Petkoff e la stessa sua signora tentavano di dissipare i timori dell'ex ministro, altri amici gli consigliavano di lasciare Sofia. Il giornalista Risoff che pure era stato un vivo oppositore dell'ex reggente, aveva mandato a dire a Stambouloff di diffidare di Halin in città, e di un altro individuo fuori di città.

Nel giorno anniversario dell'esecuzione del maggiore Panitza, compiutasi sotto il governo di Stambouloff, questi ricevette una lettera di minaccia firmata Boni Gaierghieff.

Parecchi testi deposero che lo stesso Stambouloff indicava Halin Fintectchieff e Gaierghieff come congiuranti contro la sua vita, e che considerava i due primi come gli assassini del ministro delle finanze bulgari Beltcheff.

Altri testi deposero che Halin e Gaierghieff raccontavano pubblicamente che prima di andare in Macedonia dovevano sterminare il tiranno; Fintectchieff, dal canto suo aveva ugualmente giurato vendetta contro Stambouloff per le sofferenze fatte patire ad un suo fratello prigioniero.

E' provato, infine, che gli assassini per facilitare a sè stessi il compito, avevano presso in affitto delle camere nella vicinanze della casa di Stambouloff per poter meglio sorvegliare ogni movimento della loro vittima.

I motivi che indussero il cocchiere Atzoff ad entrare nella congiura sono anche meno gravi: egli si era presentato come cocchiere in casa Stambouloff ma era stato respinto.

E' giustizia notare che questi moventi del delitto raccolti nell'atto d'accusa non

sono tali da spiegare all'udienza il perchè cinque uomini abbiano voluto la morte di di un loro simile e l'abbiano procurata con tanta ferocia. Maggiori ragioni vi saranno state e queste è sperabile ce le apprenderà il processo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Dal russo di A. Puschin.

D'un libro fra le pagine
Veggo un fior disseccato e senza odore:
Che pensieri stranissimi
Mi suscita nel core!
Dove e quando fiorì? qual primavera
Le molli sere gli diè?
La man che il colse è nostra od è straniera?
Lo pose in queste pagine, perchè?
Forse un convegno tenero
Ricorda od un'amara dipartita;
Passeggi solitari
Pe' queti campi, fra l'ombra romita?
Uomo o donna che sia, vive egli ancora?
Il tetto suo dov'è?
O della morte è già nella dimora,
Povero ignoto fior, siccome te?

×

Cronache friulane.
8 Dicembre (1885). Gli Udinesi e i Veneziani prendono il Castello di Villalta.

×

Un pensiero al giorno.
Ascolto gridar da tutte le parti: «non dovete discutere!» L'ufficiale dice: non discutete, ma eseguite! Il finanziere dice: non discutete, ma pagate! Il prete dice: non discutete, ma credete! (Kant).

×

Cognizioni utili.
Di stagione.
Nei raffreddori di testa reca grande sollievo il fiutare mentolo ed acido borico.

×

La sfinge. Sciarada.
Sente l'uomo nel *primo* il rio *totale*;
E un recipiente trovi nel *finale*.
Spiegazione della sciarada precedente.
VEN-ERA-TO.

×

Per finire.
I buoni amici.
— Che avete che mi sembrate furibondo?
— Ho preso una forte arrabbiatura. Mi si dice che l'amico Pantolini è gravemente ammalato. Figuratevi con quale ansia corro a visitarlo. Ebbene... era invece ... stava bene!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Tarcento, 22 dicembre.
Clericalia.

Col battere i panni vi risaltano le macchie, diceva mio nonno: vedo che avea ragione! In seguito a queste battute su *dilettante* di Tarcento, colla sua miserabile pappardella del 14 corrente sul *Cittadino Italiano*, cerca dimostrare quale sia lo spirito e le tendenze del suo *grande* partito nel paese. Lamenta una *villana ingratitudine* che ha portato tre smacchi a... a chi?... alle mire del suo partito.

Ognuno viva a casa sua, e potrà vivere in pace.

Sulla Congregazione di carità vola ben rapidamente, e dice perchè poco se ne intende; ma invece è il caso perchè il terreno scotta.

Biasima il corrispondente del *Friuli* chiamandolo accusatore delle istituzioni, ecc., ecc.

Il sottoscritto non biasima una istituzione pia, una confraternita. Sarebbe secondo lo spirito del Vangelo l'unirsi come fratelli a procurare di conseguire un buon fine, quale sarebbe la *moralità* nelle famiglie, che poi si unirebbero a moralizzare il paese. Magari così fosse anche da noi. Con cinque, sei confraternite, che ci hanno piantato, dovressimo avere il ben di Dio; ed invece sento ripetere: poveri coloro che hanno una beghina *(chitine)* in casa! Pare proprio che si avveri la imprecazione dei napoletani: «Dio ti mandi una pietra santa in casa!»

Come cronachista potrei aggiungere ben altro onde conchiudere che l'effetto *non* corrisponde al principio di tali istituzioni. Impossessatevi della donna ed avrete il dominio sulle famiglie: è questo il monito, ed è questo che io citai e deplorai, signor *dilettante*.

La grande macchia si è poi rivelata sullo spirito di riscossa. Coraggio «Comitato» e «Sezione giovani», ammucchiate i fasci di legna sulla piazza a formarne un rogo; ci vorrà poco a gettarvi sopra il *piccolo branco di liberali* che sono nel paese! *Liberalismo e cattolicismo non possono vivere assieme!* Troverete anche il Torquemada che darà fuoco alla pira: sarebbe ne' suoi voti!

Nel *Friuli* di venerdì lessi, riportato dal *Cittadino*, uno squarcio di prosa cattolica.

E' un'altra brutta macchia sortita dal battere *quei* panni. Ah, è troppo il sudiciume!

Io non sono il figlio di Alcmena, e per di più ho un olfatto troppo sensibile; quindi non mi assumerei di nettare il letame delle stalle di Augia; anche se un altro re dell'Elide mi offrisse non la decima ma la quinta parte del suo bestiame per questa fatica.

Dico solo: amo il mio paese, e se qualche estraneo o alcun malconsigliato pensano avesse d'attentare contro Tarcento, sarà mio dovere di cittadino di rimarcarne i mali paesi; e filerò diritto senza badare al gracchiar dei corvi, nè all'abbajar dei cani, stando sempre alla verità.

La bugia starà di casa altrove, non presso di me, che la aborro; e la verità, anche se ad alcuno avesse a riuscir scottante, sul dizionario della mia etica non trovo che significhi nè calunnia, nè ingiuria. *Ego veritas.*

Venerdì scorso abbiamo riprodotto dal *Cittadino Italiano* un brano di una corrispondenza da Tarcento del foglio clericale, non per altro che per presentare al pubblico un nuovo caso clinico interessante di grafologia neo cattolica. Nel *Cittadino* di ieri quel corrispondente ha replicato, e noi naturalmente non intendiamo di interloquire con lui; ma avvertiamo il nostro corrispondente — per quell'uso che dell'avvertimento vorrà fare — che in quella replica si contiene qualche frase al suo indirizzo sulla quale sarebbe il caso di richiamare l'attenzione del Tribunale. *(N. d. R.)*

Una giovane scomparsa.

Meretto di Tomba, 21 dicembre.

Da venerdì 18 *corr.* è scomparsa la giovane Toppano Teresa d'Angelo d'anni 26, *promessa sposa* a certo Toppano Vittorio pure di qui. Vennero praticate le più scrupolose indagini, ma non fu caso di sapere dove essa siasi rifugiata.

Si commenta vivamente il fatto, e si è incerti sull'attribuirlo a disgrazia oppure ad altra causa, essendo la Toppano un'ottima giovane e da tutti conosciuta. T.

La grave disgrazia di un Gemonese in Istria. L'altra sera certo Antonio Tutti, agricoltore, d'anni 50, nativo di Gemona, ma dimorante a Visignano, aveva santificato la festa con abbondanti libazioni, tali da renderlo quasi incosciente di sè stesso.

Rincasato, egli trovò che nella stanza ardeva il focolaio con una bella fiammata di legna, e, siccome egli di calore ne aveva fin troppo, s'avvicinò al focolaio per spegnere la fiamma, ma in quella perdette l'equilibrio e caddè nel fuoco.

Prima ancora che le sue grida fossero avvertite dalla gente di casa, il povero uomo, rivoltandosi e rotolandosi cercava d'uscire da quel rogo, ma le forze non glielo permettevano, tanto che ad *ogni movimento erano nuove ustioni* che si produceva. Alla fine giunsero i suoi di casa e lo rinvennero in uno stato veramente compassionevole: aveva ustioni al petto, alla schiena, al braccio e alla spalla sinistra, alle mani.

Dopo qualche cura, fu chiamato il medico, il quale prestò al disgraziato i primi soccorsi e nella mattina successiva, con una carrettella, l'infelice fu trasportato all'ospedale di Trieste ove fu accolto nella divisione chirurgica.

Suicidio. Alle ore 3.30 pom. di ieri a Tolmezzo sul proprio letto fu trovato morto suicida con un colpo di revolver il tenente delle guardie di finanza Pirzio Giuseppe. Si ignorano le cause del suicidio.

L'infanzia abbandonata. A Chions la bambina Valvasoni Amalia d'anni due cadde in un *fosso* pieno d'acqua e vi rimase annegata.

— A Fanna la bambina Calligaro Argentina d'anni 2, mentre era sola in casa, mangiò tale *quantità di mandorle* di pesco da morirne avvelenata.

La bestia umana. Mentre Dozzi Teresa di Sedegliano si trovava nella propria stalla, certo Benedetti Basilio contadino, tentò con minaccie e busse di violentarla. Fu perciò arrestato.

Un biglietto falso. A Pordenone uno sconosciuto nella trattoria di Mecchia Federico, dopo bevuto mezzo litro di vino, offrì in pagamento un biglietto da lire 10, di cui ritirò la rimanenza. Il biglietto fu poi riconosciuto falso.

Ladreide. De Bastiani Luigi contadino, pregiudicato, da Caneva, fu arrestato per avere rubato un orologio d'argento con catena del valore di lire 40, dalla casa di Ros Giacomo.

— A Vito d'Asio, ignoti introdottisi di soppiatto nella Chiesa parrocchiale e fattivisi rinchiudere, servendosi d'una bacchetta spalmata di vischio, rubarono il contenuto di una cassetta delle elemosine, calcolato ascendere a lire 45 circa.

— *Bis in idem*: A Moggio Udinese a sospetta opera di F. Giacomo, fu di giorno scassinata la cassetta delle elemosine nella Chiesa, e rubato l'importo di lire 3 circa.

— A Montereale Cellina, ignoti di notte ruppero una cassetta postale, senza asportarne il contenuto, danneggiando l'Amministrazione delle poste della *somma di lire 5.*

— A Porcia, ignoti, dal pollaio aperto di Springolo Olivo, rubarono dei polli per lire 20.

— Bertoli Antonio zio e Bertoli Umberto nipote, contadini di Meretto di *Tomba*, furono arrestati per avere di notte dal campo aperto di Giacomo Pelizzari rubato 3 piante di gelso del valore di lire 8.

BOLLETTINO GENERALE
dei
PROTESTI CAMBIARI
e
FALLIMENTI
di tutto il Regno

L'unico bollettino che pubblica colla massima sollecitudine ed esattezza i protesti cambiari di tutto il Regno.
Pubblicazione della Capitale sottoposta a controllo scrupoloso.
Esce due volte alla settimana in un formato adatto per rilegare i numeri a fine d'anno in volume, col relativo sommario ed indice.
Pubblicazione di *assoluta utilità* anche per chi fosse associato ad altra consimile potendo servire la nostra di confronto. Le Case commerciali che la consulteranno e ne faranno collezione eviteranno molte perdite.
Abbonamento annuo lire dodici
Direzione e Amministrazione
Roma — Via S. Giuseppe, 2 — Roma.
N. B. — *Esclusivamente* ai signori associati si fa il servizio delle informazioni commerciali e finanziarie con sollecitudine ed esattezza.

UDINE
(La Città e il Comune)

Lunedì invece di Martedì. In una parte dell'edizione di ieri fu stampata per errore in testa del giornale la data del giorno precedente. Malanno poco grave; ma ad ogni modo ne domandiamo scusa a quei lettori che avessero perciò cercato inutilmente... il *Friuli* di martedì.

Il «Friuli» querelato? La *Patria del Friuli* nel suo numero di ieri annuncia che il Comitato del giornale *Il Paese* ha presentato querela al Procuratore del Re *contro* il *Friuli* per l'articolo di lunedì intitolato: *Il senno di prima.*

Può darsi che la notizia sia *ufficiosa*, ma aspetteremo che diventi *ufficiale* per non crederla una facezia del collega cronista della *Patria.*

Anche contro il *Giornale di Udine* sarebbe stata presentata dal Comitato stesso querela per analogo motivo.

Consiglio comunale.

Seduta 22 dicembre.

Presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Bisenti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Schiavi, di Trento, Vatri, Volpe.

Giustificano l'assenza: Flaibani, Minisini, Morpurgo, Rubini.

Presiede il Sindaco, co. cav. di Trento.

Scrutatori: Gropplero, Raddo, Volpe.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il Sindaco dà lettura di una interpellanza firmata dai consiglieri Beltrame, Pecile, Rizzani e Volpe, perchè sia provveduto al *miglioramento dello stipendio delle maestre delle scuole femminili inferiori.*

Chiede poi ai firmatari se intendono che alla loro domanda sia mantenuto il carattere d'interpellanza nel qual caso verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta, o se la vogliono mutare in interrogazione per essere svolta alla fine della seduta presente.

Volpe insiste perchè sia mantenuto il carattere di interpellanza e Beltrame vi si associa.

Si viene quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Si approvano alcuni prelevamenti dal fondo di riserva Bilancio 1896 fatti dalla Giunta Municipale.

Si approva il Bilancio Preventivo 1897 del Comune, *spese facoltative, II lettura.*

Si approva il regolamento per la *distribuzione dell'acqua dell'acquedotto comunale.*

Si approva la trasformazione in base alla Legge 11 giugno 1896 n. 461 del residuo del prestito di lire 500,000, avuto nell'anno 1881 dalla Cassa depositi e prestiti con riduzione dell'interesse dal 5.50 al 5 per cento e con ammortamento in 35 annualità.

Viene nominata la sig. Sala Antonietta a formar parte della Commissione di vigilanza per le Scuole Comunali.

Nelle istituzioni pubbliche di beneficenza vengono fatte le seguenti nomine surrogazioni, e rielezioni.

Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio: rieletto Gropplero co. dott. Andrea.

Consiglio Amministrativo dello Commissaria Uccellis: rieletto Lovaria nob. cav. Antonio e nominato dal Torso nob. Enrico.

Congregazione di carità: rieletti Bardusco rag. Luigi e Cantoni Lazzaro.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio: rieletto Antonini cav. avv. Gio. Batta.

Consiglio Amministrativo della Casa di Carità: rieletto Romano nob. dott. cav. Gio Batta.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà: rieletto Braida cav. Francesco.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero: rieletto Celotti dott. cav. uff. Fabio.

Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai: rieletto Zaghis Luigi.

Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale: nominato Cocconi avv. Pietro.

La trattazione dell'oggetto in seduta privata è rimesso ad altro giorno.

La seduta è levata alle ore 5.

Alle porte dell'anno nuovo. Ormai siamo entrati da due giorni ufficialmente nell'inverno, l'anno nuovo sta per incominciare, e qualche notizia sul conto suo diventa opportuna.

Il 1897 è comune e consta di 365 giorni; nè è reggente il pianeta Marte e corrisponde al 6610 del periodo Giuliano, al 2678 delle Olimpiadi, al 2650 della fondazione di Roma, al 5657 dell'êra israelitica, al 1314 dell'Egira, e al 105 del Calendario repubblicano francese.

Dal prossimo Natale alla prima domenica di quaresima corrono dieci settimane e un giorno. Carnevale lungo!

Nel 1897 non vi saranno eclissi; cioè ve ne saranno due di sole, ma invisibili in Italia, il che equivale. La prima avverrà il 1 febbraio, la seconda il 29 luglio, entrambi anulari.

La primavera comincerà il 20 marzo ad ore 9 e minuti 15; l'estate il 21 giugno ad ore 5.23; l'autunno il 22 settembre ad ore 19.48, l'inverno il 21 dicembre ad ore 14.12 coll'entrata del sole in Capricorno.

Tutte cose utili a sapersi. Con altrettanta precisione potessimo anche segnalare i disordini atmosferici che il nuovo anno ci prepara, stando almeno alle previsioni dei meteorologhi: pertanto crepino gli astrologhi di cattive profezie.

Scuola di agricoltura presso la r. Università di Torino. Nonostante la poca simpatia che il ministro Gianturco ha dimostrato per l'insegnamento agrario presso le Università, del quale si direbbe che all'illustre uomo manchi ogni più elementare concetto, la scuola agraria di Torino continua prosperosa mercè la buona volontà di valenti insegnanti, e giorni sono ebbe luogo presso quella r. Università l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, col discorso, applauditissimo, del dott. cav. Carlo Sacquirico, presidente del Consiglio degli insegnanti, il quale svolse il tema: *Necessità dell'insegnamento agrario superiore.*

Erano presenti: il rettore della r. Università, comm. Tibone; il senatore Bizzozero; il comm. prof. Pagliani; il comm. prof. Cognetti De Martiis; il comm. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario; il conte Rebaudengo, presidente del Sindacato agricolo; il conte Della Chiesa di Cervignasco; il comm. Giuseppe Montaldo, deputato provinciale; il cav. avv. Armanti, segretario del Comizio agrario; i professori della Scuola e le rappresentanze degli istituti agrari di Torino, oltre numerosi allievi; fra cui anche alcune gentili signore.

Il forbito ed elaborato discorso venne ascoltato con religiosa attenzione dall'eletto uditorio, che parecchie volte interruppe con vivi e prolungati applausi l'oratore, il quale ricevette poscia calorose approvazioni al suo termine, quando, rivolgendosi ai giovani studenti, espresse la fiducia nel loro concorso alle lezioni impartite dagli insegnanti della Scuola d'agricoltura, dimostrando così di riconoscere l'importanza delle discipline agrarie nelle lotte civili ed economiche, ove si debbono ritemprare quanti vogliono concorrere al benessere del paese.

Togliendo questa notizia dai giornali di Torino, ci è grato constatare che nella questione dell'insegnamento agrario, come in quella dell'educazione fisica, le iniziative del senatore Pecile procedono vittoriosamente di conquista in conquista: tanto la verità s'impone, malgrado gli ostacoli frapposti dall'ignoranza, dall'inerzia, e dai pregiudizi dei misoneisti, che sono più numerosi di quel che sembri anche fra la gente colta e liberale.

Per pubblico scandalo venne arrestato a Trieste il facchino Dionisio N. di anni 52, da Udine.

Antonio Galateo. Apprendiamo con rammarico la morte avvenuta l'altro ieri in una casa di salute a Monza, di questo egregio patriota, notissimo e stimato anche fra noi.

L'avv. Antonio Galateo aveva appena cinquant'anni: era pieno d'ingegno, di attività, di entusiasmi e di speranze; aveva (così assicurano coloro che lo hanno sempre da buoni amici avvicinato) riportato dall'ultima lotta elettorale, in Treviso combattuta, tale un accoramento, che influì assai nel guasto precoce della sua salute fisica.

Il padre suo comm. Giuseppe dimorò lungamente nella nostra città, circondato dalla pubblica estimazione per le sue doti elevate di cittadino integro e di fervente patriota. Fu presidente effettivo e quindi onorario perpetuo della nostra associazione dei Reduci.

L'avvocato Galateo lascia nel dolore la moglie e tre figli. Ad essi le nostre vive condoglianze.

I preti nelle scuole. Anche in Friuli le varie associazioni clericali si agitano perchè i preti siano ammessi all'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Quanto sia opportuno tale provvedimento, capiscono tutti quelli che sanno quale lotta tutt'altro che celeste combattono i clericali.

Ecco in proposito una saggia deliberazione della Giunta Municipale di Mantova, che è nelle argomentazioni esauriente:

«Viste le domande *su modulo a stampa prodotte col tramite del Circolo Diocesano*, dirette ad ottenere che l'istruzione religiosa nelle scuole elementari venga impartita a mezzo di sacerdote;

«Ritenuto che l'art. 4 del vigente regolamento generale per l'istruzione elementare stabilisce che i Comuni provvederanno alla istruzione religiosa di quegli alunni, i cui genitori la chiedono, nei giorni e nelle ore stabilite dal Consiglio provinciale scolastico per mezzo degli insegnanti delle classi i quali siano reputati idonei, o di altra persona la cui idoneità sia riconosciuta *dallo stesso Consiglio*;

«Ritenuto che nel corpo insegnante delle classi elementari di questo Comune vi sono docenti riputati idonei per impartire l'istruzione religiosa, per cui manca il motivo sufficiente per ricorrere ad altre persone;

«Per questi motivi la Giunta delibera di fare impartire anche nel corrente anno scolastico l'istruzione religiosa nelle scuole comunali per mezzo dei propri insegnanti.»

Società Veterani e Reduci. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«E' assolutamente falso che la distribuzione dei sussidi presso questa Società venga fatta ai Soci in quote eguali.

Sarebbe tal metodo, invero, molto strano, nè credesi sia adottato da alcuna Società od Ente Morale, incaricati di distribuire soccorsi.

La Commissione a ciò delegata, prese le debite informazioni sullo stato fisico e sulle condizioni economiche dei sussidiandi, e, in caso di malattia, sull'appoggio di certificato medico, dà il sussidio a seconda delle circostanze.

Tanto per la verità, ed in risposta all'articolo di sabato 19 corrente del Giornale «*Il Paese*».

Udine, 23 dicembre 1896.

La Presidenza».

Associazione agraria friulana. I soci sono convocati in generale adunanza nel giorno di giovedì 24 corrente ore 1 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1897.
2. Nomina di 5 consiglieri.
3. Nomina di 3 revisori.

Per i cacciatori. A Rubi la scorsa settimana alla base del Kosgsberg, sono state vedute mandrie da 50 a 60 e persino da 80 capi di camosci.

Sopra quel monte la neve è ora alta un metro e mezzo, ed è fresca e molle, perciò il selvatico d'alta montagna è costretto a scendere in posizioni più basse.

Il denaro degli altri. Il giorno 18 corrente, le guardie di città arrestarono il pregiudicato Delvisi Giov. Batt. fu Antonio, d'anni 32, da Rivignano, mediatore, per essersi fatto consegnare da due donne un borsellino contenente lire 7, stato perduto da un venditore girovago e da esse donne rinvenuto.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Tribunale penale.

Udienza 22 dicembre.

Gressani Antonio fu Luigi d'anni 30, da Udine, facchino, imputato di oltraggio alle guardie daziarie, fu condannato a giorni 40 di reclusione e lire 206 di multa.

— Parussini Massimo fu Giuseppe di anni 30, già negoziante di stoviglie in Udine, e Sandri Federico Luigi di Francesco d'anni 45, da Udine, possidente, ragioniere, erano imputati: il primo di bancarotta semplice e fraudolenta ed il secondo di complicità nella bancarotta fraudolenta. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, quanto al Sandri; e condannò il Parussini solo per la bancarotta semplice a mesi 5 di detenzione, ridotti a mesi 2 per l'amnistia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 50, del 19 dicembre 1896 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Faedis col reddito di lire 215.61.

— Ad istanza del nob. dott. Carlo Polcenigo di Aviano avanti il Tribunale di Pordenone nel giorno 28 gennaio 1897 avrà luogo l'incanto e la vendita dei beni immobili siti in mappa di Aviano di proprietà della signora Orsola contessa Ferro di Pietro maritata Rubel di Aviano.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Girolamo Temporal di Latisana in confronto di Di Bernardo Antonio di Venzone, il giorno 17 febbraio 1897 avanti il Tribunale di Udine saranno venduti all'asta alcuni beni immobili siti in mappa di Venzone.

— Franchi Carlo ed Alessandro fu Eugenio e Sabucco Anna ved. Franchi rimaritata Mazzi, tutti di Udine, rendono noto che nel giorno 9 febbraio 1897 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli stabili siti in Comune censuario di Cordenons in odio a Della Savia Giacomo di Pordenone e consorti.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati o convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, «*rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute*».

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (101)

Nelle ore antimeridiane di oggi volava al Cielo la bell'anima di

Ettore Olivo

rapito appena trilustre da acuto, inesorabile morbo.

La madre, la sorella e i fratelli, percossi da sì immane, insopportabile sciagura, nel porgerne partecipazione ai parenti ed amici, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 dicembre 1896.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente, alle ore 9 antimeridiane, partendo dalla casa nel Suburbio Grazzano N. 36.

Presso l'**Offelleria Dorta** si è dato principio alla confezione dei

Panettoni uso Milano

che incontrarono ognora il favore del pubblico.

Trovasi pure un copioso assortimento di **Frutta candite, Torrone di Cremona Panforte, ecc.**

Grande assortimento cappelli da signora e da uomo.

Mi pregio avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente fornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora, e con cappelli da uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Johnson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

Antonio Fanna.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 23 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.2	748.6	750.1	749.9
Umido relat.	72	68	79	88
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	2.0
Vento (direzione	E	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	10	4	2	—
Term. centig.	9.6	10.6	9.0	7.8

Temperatura (massima 11.2 / minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 7.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario - qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Presidenza *Farini*, presidente.

Si discutono e si approvano la convenzione italo-tunisina, e il progetto sui debiti della Sicilia, Sardegna ed Elba.

Quindi il Senato prende le vacanze fino all' 8 gennaio.

Una guardia di finanza che uccide tre persone ed è linciata dalla folla

L'altra sera a Triggiano (Bari) avvenne un orribile eccidio.

Due guardie di finanza, appartenenti alla brigata di Bari, entrarono nel Caffè condotto da Giovanni Pompili, per accertare una contravvenzione.

I parenti del Pompili essendosi intromessi ne nacque un vivace battibecco, a cui parteciparono diversi avventori.

Accaloratosi il diverbio, la guardia di finanza Pietro Signori, ventiquattrenne, impugnata la rivoltella la scaricò uccidendo due cittadini nonchè una guardia municipale accorsa.

Allora la popolazione, esacerbata, si impadronì della guardia di finanza trascinandola fino all'ufficio di polizia urbana, ove orribilmente l'uccise.

L'autorità giudiziaria e di P. S. si sono recate sul luogo dell'avvenimento per accertare le responsabilità.

Il cadavere della sciagurata guardia di finanza era ridotto irriconoscibile.

Si fecero diversi arresti.

L'altra guardia potè salvarsi, miracolosamente, colla fuga.

Il fatto ha destato impressione profonda.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gladstone aggravato.

Londra 23 — Gladstone è aggravato. La notizia destò penosissima impressione e si teme un funesto *scioglimento*, data la tarda età del capo dei liberali inglesi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 dicembre.

La giornata d'oggi passò senza apportar la benchè minima variazione all'andamento del mercato serico. Si ebbe, è vero, qualche richiesta, ma soltanto allo scopo di puro scandaglio, talchè gli affari furono stiracchiati e quasi nulli.

Anche le greggie secondarie non ci fornirono che poche conclusioni, a prezzi che segnano sempre debolezza da parte del venditore, ma dobbiamo osservare anche in realtà come esse vadano riducendosi *in numero e gli incontri in* queste si facciano meno abbondanti.

Pare che sia stato concluso qualche contratto in organzini, ma a prezzi totalmente d'incontro ed al quale la più parte dei detentori si rifiutano di sottostare.

(Dal Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.98 a 1.08
Burro	al Chilog.	da „	2.32 a 2.47
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.60

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.50 a 11.25
Frumento	„	da „	17.— a 18.—
Segala nuova	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	16.78 a 24.32
Fagiuoli di pianura	„	da „	9.88 a 12.66
Sorgorosso	„	da „	6.40 a 7.—
Castagne	al quint.	da „	7.— a 15.—
Marroni	„	da „	16.— a 20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.— a 5.75
II.a „ „	da „	4.70 a 5.10

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.85 a 4.40
II.a „ „ da	„	3.80 a 3.70
Paglia da lettiera al quint. da	„	2.90 a 2.75

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.99 a 2.19
Legna in stanga	„	da „	1.79 a 1.94
Carbone forte	„	da „	7.15 a 7.55

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	„	da „	1.— a 1.70
„ II. „	„	da „	0.80 a 1.40
Vacca	„	da „	0.90 a 1.40
Pecora	„	da „	1.— a 1.80
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30
Majale	„	da „	1.20 a 1.30.

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

15 pecore, 10 castrati, 80 agnelli.

Andarono venduti: 2 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti circa 10 a prezzi di merito 30 da macello venduti 8.

Bollettino della Borsa

UDINE 23 dicembre 1896

Rendita	dic. 22	dic. 23
Ital. 5 % contanti	97.90	98.00
„ fine mese	97.15	97.10
Detta 4 ½ „	103.15	103.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.—	302.—
„ 3 % Italiane ex coup.	29.3 —	292.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	422 —	485.—
„ „ „ 4 ½	497.—	495.—
„ 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	783.—	724.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120.—
„ Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800	1300.—
„ Veneto	252.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	666 —
„ „ Mediterr. ex coup.	514.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.85	104.82
Germania „	129.½	129.85
Londra „	26.45	26.46
Austria Banconote „	220.—	220 —
Corone „	110 —	110 —
Napoleoni „	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.80	93.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.71.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di *cristallo* di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50, E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binoccoli, Canocchiali, Manoccoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Sterescopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguiscono riparazioni e cambi e si comprano cannocchiali usati.

Quelli che *non possono* venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegal, ottico.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo.

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori italiani.....

Dott. P. MANTEGAZZA.

Specialità ITALICO PIVA, *Udine, via Mercerie, n. 2.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica

per la fabbricazione

Liste uso oro e fiato legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta.

PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli.*

VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 21.

La Ditta Girolamo Zacum

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di

Mobili in legno ed in ferro

e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlucich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

PANETTONI uso MILANO

specialità

OTTAVIO LENISA e EMILIO GREMESE

Udine — Via Cavour, N. 3.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell' estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA

Farmacia Reale Antonio Girardi

Brescia

(vedi avviso in quarta pagina)

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi mercoledì 23 dicembre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda sino alle ore 22.

Risotto con salsiccie.

Chateaubriand alla maitre d'hotel.

Scaloppe di vitello ai tartufi.

Lingua di bue allo scarlatto con spinaci all'italiana.

Noce di vitello spiccata alla salsa madera con cavoli fiori alla parmigiana.

Dolci:

Bignè.

Strudel di mele.

Torta di mandorle.

Carlo Burghart.

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, e quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 %. Sostituisce surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. E insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di: Rachitismo — Scrofola — Denutrizione — Consunzione — Tubercolosi — Catarri e Tossi croniche — Gracilità — Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione dei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più Centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8,60, franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più centesimi 60 se per posta; — Due bottiglie monstre, L. 12,25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto, A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

Roncegno si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Wais e sopravi la marca depositata.
Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 kilog. **Caffè Malto Kneipp**, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora (broche), attaccato al pacchetto stesso.
Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedetela al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE & C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparati di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come i migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente lo stesso; combatte gli effetti prodotti da esclosione che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi; *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate tutti con sicurezza il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di: L. **2** l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. **0.75** la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
In Udine presso il signor Francesco Minisini.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. 25.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.18	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.20	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 15.50	20.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. [illegible]	9.28
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.47
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.37	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.10	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
D. 17.25	19.38	M. 17.—	19.29

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

TUTTO CEDRO MEDICINALE DOLCIFICATA — MARCA DI FABBRICA

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA